

Newspaper metadata:

Source: Ecodibergamo.it Author:
Country: Italy Date: 2019/05/16
Media: Internet Pages: -

Media Evaluation:


Readership: 224.323
Ave € 2.156,25
Pages Occuped 1.0

Web source: <https://eppen.ecodibergamo.it/musica-senza-confini-valtulini/>

16 Mag 2019
eppen

La fantastica avventura di Alessandro Valtulini

Il giovane Compositore – Direttore d'Orchestra in concerto al Creberg Teatro il 23 maggio per "Musica senza confini", evento finale di IVS – Industrial Valve Summit



Alessandro Valtulini è un fiume in piena. E le sue composizioni sinfoniche sono l'onda di questo fiume. **Giovedì 23 maggio** sarà in concerto al **Creberg Teatro di Bergamo** insieme all'**Orchestra Filarmonica Italiana** in una serata intitolata **"Musica senza confini"**, a conclusione dell'edizione 2019 di IVS – Industrial Valve Summit (ore 20.30, ingresso gratuito, per partecipare scrivere a concerto@industrialvalvesummit.com).

In questa lunga intervista ci siamo fatti raccontare la sua fantastica avventura. Partita dal Conservatorio di Brescia e arrivata a Londra, con diversi concerti da direttore della **Philharmonia Orchestra**, nei quali sono state eseguite le sue composizioni. Alcune dedicate ai reali inglesi, altre ai grandi campioni della Formula 1.

Come nasce il suo amore per la musica classica e per la composizione?


Il mio amore per la musica è nato fin da quando ero piccolo, fin da quando avevo 3 anni, passavo moltissimo tempo a sentire le grandi sinfonie di Ludwig Van Beethoven soprattutto, la quinta sinfonia, la settima sinfonia e la nona sinfonia. Ma ascoltavo parecchio anche Wolfgang Amadeus Mozart, specialmente le ultime sinfonie, la "Jupiter" in Do maggiore K. 551 era la mia preferita in assoluto fra tutte. In seguito mi sono messo a studiare pianoforte, da quando avevo 7 anni. Il mio maggiore punto di riferimento era il pianista italiano Claudio Arrau. Poi verso i 4 anni ho cominciato da solo, con la mia immensa passione (pur non sapendo leggere lo spartito), a tentare di suonare qualcosa su una tastiera della Sontempi che i miei genitori mi avevano regalato essendosi accorti del grande innamoramento per la musica classica. Ricordo che quando andavo a messa con mio nonno o con mio papà, tornato a casa riuscivo a replicare sulla mia tastiera quello che avevo ascoltato durante la celebrazione, grazie al mio "orecchio assoluto" che ho sempre avuto.

Poi è cominciato lo studio del pianoforte.

Da sei anni in su, ovviamente sapendo poi leggere e scrivere, ho cominciato a conoscere la musica e a studiare seriamente pianoforte. Tutta la mia formazione musicale la devo al Maestro Giancarlo Cora, un insegnante eccellente come pochissimi altri, che mi ha preparato perfettamente per gli esami di ammissione al Conservatorio di Brescia. La "Scuola Cora", come amo definirlo io, in età giovanile è stata assolutamente fondamentale sia per il pianoforte che per tutto il resto. Ho dei meravigliosi ricordi di questi vecchi tempi. Con lui si imparava tutto e di più, a cominciare dai trucchi del mestiere, sempre con perfezione assoluta. Era una persona che sapeva sempre stimolarti per cercare il meglio in ogni brano, grazie al suo carattere deciso, brusco e di ferro. È passato molto tempo da quel periodo con "Papà Giancarlo". Sono consapevole che nella mia formazione giovanile, quello è stato un tempo che ha fatto assolutamente la differenza su tutto.

Dal diploma al Conservatorio di Brescia il suo è stato un percorso in continua ascesa. A cosa si deve secondo lei questo successo?

Il Conservatorio di Brescia è stata una bellissima esperienza formativa ma non ha avuto nulla a che fare con quello che veramente lo volevo intraprendere successivamente finito gli studi. Ci tengo moltissimo a ringraziare per la mia formazione Maestri come Roberto Tolomelli e Umberto Benedetti Michelangeli per la Direzione d'Orchestra, famico Paolo Ugoletti per la Composizione e Giampiero Stuardi per quanto riguarda lo studio del pianoforte. Sono stati ottimi insegnanti con la quale ho avuto meravigliosi rapporti e li voglio ancora ringraziare tutti. Io però avevo già in mente di intraprendere la strada da Compositore – Direttore d'Orchestra e ai tempi del Conservatorio avevo già scritto diverse opere sinfoniche. Roberto Tolomelli e Umberto Benedetti Michelangeli se ne erano già accorti analizzando in dettaglio le mie partiture sinfoniche. Ai tempi del Conservatorio avevo già scritto la Sinfonia No. 1 in Re Maggiore "Immortale", "Die Neue Zeit der Großen Musik" A.V. 1, il Concerto per Violino No. 1 in Si bemolle Maggiore "For the Dudy" A.V. 20 la Girmaldi Royal March in Si bemolle Maggiore A.V. 21. Loro si rendevano conto di tutto questo. Michelangeli diceva: "È davvero incredibile come tu sai orchestrare il tutto visto che nessuno te lo ha mai insegnato... tutto questo è davvero pazzesco... sono incredulo!" Ho dei meravigliosi ricordi su tutto ciò:



Dopo il Conservatorio ha deciso di andare all'estero...

Sì, e il motivo è semplice. L'Italia è un paese morto per la meritocrazia e per le nuove idee, specialmente per la nuova musica sinfonica. Per un giovane Compositore – Direttore d'Orchestra. Credo che ha la determinazione e la voglia di fare, di arrivare andare via ha fatto la differenza assoluta. Non avevo dubbi sul mio talento, ma non basta purtroppo per fare strada. Serve avere un grandissimo carattere e la massima disciplina. E soprattutto essere molto decisi e non avere paura di nessuno. Certo, non pensavo nemmeno io di arrivare così in alto alla Philharmonia Orchestra in giovane età. Invece è successo realmente.

Dunque ci sembra di capire per un giovane Compositore – Direttore d'Orchestra le difficoltà sono tante.

Sono immense. Avvicinare grandi orchestre sinfoniche da soli è veramente una impresa ardua se non si hanno "santi in paradiso" o raccomandazioni di grandi maestri e budget alle spalle. Non si riesce proprio a fare nulla. È difficilissimo già riuscire ad apprezzare orchestre nazionali, figuriamoci quelle internazionali e quelle mondiali! Poi ci sono sempre problemi di lobbies e infiniti problemi di budget. Insomma, è un modo complicato quello della grande musica. Se non ci sei dentro, non puoi capire assolutamente come esso realmente funzioni.

Source: Ecodibergamo.it Author:
 Country: Italy Date: 2019/05/16
 Media: Internet Pages: -

Readership: 224.323
 Ave € 2.156,25
 Pages Occuped 1.0

Web source: <https://eppen.ecodibergamo.it/musica-senza-confini-valtolini/>

Eppure a ventiquattro anni è arrivato un contratto come Compositore – Direttore d'Orchestra per una Prima Mondiale Assoluta con la Philharmonia Orchestra...

Da solo, senza nessuna conoscenza e senza nessuna spinta di un maestro importante. Debuttare a venticinque anni al comando della Philharmonia con ben nove Premieres Mondiali, con una produzione di circa tre ore di musica, è stato il massimo traguardo che si poteva ambire nella mia vita. Il tutto lo devo a David Whelton, il Managing Director della Philharmonia Orchestra, il mio "mentore assoluto", l'uomo che su di me ha scommesso tutto, e lo ho saputo ripagarlo fin da subito, risultando, con grandissima umiltà, il più giovane Compositore – Direttore d'Orchestra al mondo oggi segnando ben dieci Primati Mondiali Assoluti.

Whelton è stata una figura fondamentale.

Senza di lui, senza il suo forte sostegno nei miei confronti, non so se sarebbe stato possibile realizzare una cosa del genere a soli venticinque anni! A lui e alla Philharmonia ho voluto dedicare il Premio Compositore – Direttore d'Orchestra che ho vinto il 10 Ottobre 2016 al prestigiosissimo Premio Internazionale Arca d'Oro di Torino. L'Italia è stata il Primo Paese al mondo ad instaurare il Premio Speciale alla Carriera ai Compositori – Direttori d'Orchestra, e per la prima volta al mondo, ha voluto consegnarlo a me per i miei traguardi raggiunti con la Philharmonia Orchestra a Londra. Sono stato premiato con questo grande riconoscimento davanti a grandi direttori d'orchestra che hanno vinto questo premio importante, come Yuri Temirkanov, Valery Gergiev, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda. Insieme a me è stato premiato Yuri Temirkanov (Premio alla Carriera – Direzione d'Orchestra). Ricordo ancora quei momenti bellissimi dove Temirkanov ha voluto premiarci di persona, visto che conosceva bene la mia storia e la mia musica sinfonica. Mi ha ringraziato moltissimo per aver scritto musica sinfonica proseguendo con lo stile tonale dei grandi del passato.



Lei ha scritto anche per la famiglia reale inglese...

Whelton è stato premiato anche dalla Regina Elisabetta II con il grado di OBE (Officer British Empire) al Queen's Music Service Prize a Windsor Castle, grazie anche alle mie tre Opere Sinfoniche scritte ufficialmente per la Famiglia Reale Inglese per il Giubileo della Regina Elisabetta II, ovvero la mia Ouverture in Re Minore "Mountbatten – Windsor" A.V. 26, la mia Ouverture in Mi Minore "Imperial Victory" A.V. 30 e la mia Royal Imperial Symphony Overture "The Duke of Cambridge" A.V. 31. Un intero concerto sinfonico! Il tutto perché il Principe Carlo di Inghilterra è il Presidente della Philharmonia Orchestra, lo è Whelton crediamo di avere fatto un buon omaggio e un buon pensiero alla Famiglia Reale Inglese no?

Le sue composizioni sono di stampo romantico, come da lei dichiarato. Quali sono le sue maggiori influenze?

Il mio stile è completamente nuovo e del tutto originale. Chiaro, prende spunto dai grandissimi sinfonisti del passato come Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Clementi, C. M. Von Weber, L. Cherubini, Mendelssohn, Brahms, Schumann, A. Dvorak, B. Smetana, R. Wagner, Berlioz, C. Gounod, G. Bizet, C. Saint – Saens, Tchaikovski, Mahler, Bruckner, R. Strauss, S. Prokofiev, D. Shostakovic, ma ha moltissime innovazioni dal punto di vista della forma, dell'utilizzo della strumentazione, dell'orchestrazione e del punto di vista della scrittura. Innanzitutto ho trasformato la forma dell'Ouverture Sinfonica in una intera sinfonia in un solo vasto movimento, come accade in molti dei miei lavori. Ad esempio la mia Ouverture in Mi Minore "Imperial Victory" A.V. 30, la mia Royal Imperial Symphony Overture "The Duke of Cambridge" A.V. 31, il mio Grande Adagio Maestoso in Sol Maggiore "Heroic" A.V. 41, la mia Glorious Wedding Overture in Mi Maggiore "My glorious bride of other times on the sea" A.V. 48, la mia Solemn Glorious Military Overture in Do Maggiore "Franzwalz" "So der letzet Generaloberst, berufen zum kampf fuder des friedens, gemacht hat" A.V. 44 e la mia Grosse Imposant Symphonische Overture in Do Minore "Der Triumph des Willens und des Bewusstsein" A.V. 47 ne sono l'esempio più assoluto.

Come mai questa innovazione?

L'obiettivo è stato quello di rendere più fruibile l'ascolto al vasto pubblico concentrando tutto in un solo vasto movimento. Poi la mia musica, a differenza di quella del passato, ha una struttura con una linea melodica e varie idee di grande effetto, che grazie a diversi climax del mio stile di scrittura, con un utilizzo del contrappunto e della forma della fuga nuovo di idee e di stile, riesce a catturare fin da subito l'attenzione del pubblico, anche quello meno esperto. Riesce a trasmettere forti emozioni e arriva subito al cuore di chi la ascolta. Dicono che la mia musica "non abbia tempo", visto che chi l'ha ascoltata sembra che un intero concerto sinfonico mio duri nemmeno venti minuti. Sentirsi dire questo per me come artista, è stato molto importante, del tutto fondamentale direi. Ricordo con grandissimo piacere le parole di David Whelton subito dopo il mio successo con la Philharmonia Orchestra a Londra: "Una musica maestosa, celebrativa, di prima classe assoluta con una perfetta orchestrazione sinfonica, in grado di trasmettere al vasto pubblico il concetto di sinfonismo". Certo, lo ammetto senza dubbio, lo stile è romantico. Un nuovo romanticismo concepito per riaprire il mercato e l'audience della grande musica di oggi.

Ha un metodo compositivo?

Io scrivo sempre di getto, qualsiasi lavoro l'ho sempre scritto di getto, trascrivendo semplicemente sulla partitura tutto quello che avevo nella mia testa. Non ho mai scritto un'opera sinfonica a lungo termine. Chiaro, bisogna essere ispirati e trovare proprio il momento giusto per scrivere. Il tutto in soli pochi giorni o poche settimane. Mi ritengo molto fortunato ad avere questo dono della "scrittura di getto". Pochissimi, anche fra i grandi artisti del passato, scrivevano di getto. L'unica opera sinfonica a cui poi ho voluto aggiungere successivamente un quinto movimento è la mia Sinfonia No.1 "Immortal" "Die Neue Zeit der Großen Musik" A.V. 1 dove nel marzo 2013, in soli tre giorni, ho aggiunto un gran Finale con Coro e Doppio Coro sull'Ode alla Musica "Herrlichkeit der Musik" da me stesso scritta. Un'Ode alla Musica in lingua tedesca, che descrive principalmente tre cose: che cosa è la musica, che cosa rappresenta per l'intera umanità e che cosa essa di voglia trasmettere.



Newspaper metadata:

Source: Ecodibergamo.it Author:
Country: Italy Date: 2019/05/16
Media: Internet Pages: -

Media Evaluation:

Readership: 224.323
Ave € 2.156,25
Pages Occupied 1.0

Web source: <https://eppen.ecodibergamo.it/musica-senza-confini-valtolini/>

Nei suoi concerti lei dirige solamente le sue composizioni o anche brani di altri autori?

Beh, con grandissima umiltà ma... che senso avrebbe dirigere la musica degli altri? I grandi sinfonisti del passato dirigevano la loro musica visto che loro stessi erano i veri Maestri, quelli che la musica la scrivevano e la dirigevano. Considerando poi la situazione ridicola della grande musica di oggi, dove il mercato è fermo ora mai da più di quarant'anni, che senso avrebbe spendere un sacco di soldi per eseguire ancora la solita musica? Sarebbe una grande follia, un vero controsenso per il futuro della musica no? Oggi purtroppo si fa ancora moltissima fatica a trovare la differenza fra un artista e un interprete... Già nel lontano 1980 un certo Herbert Von Karajan era preoccupatissimo per il futuro della grande musica visto che nessuno più scriveva della musica. Figuriamoci quindi se dovessi mettermi anche io, essendo un Compositore - Direttore d'Orchestra, a dirigere la musica degli altri. Assolutamente no! Poi il bello è che solo un Compositore - Direttore d'Orchestra riesce a trasmettere all'orchestra sinfonica il meglio in assoluto quello che vuole ottenere con la sua musica. Solo lui lo può fare la grande differenza su tutto visto che è l'autore e conosce nei minimi dettagli la partitura.

Possiamo considerare l'Inghilterra il suo Paese di adozione?

Assolutamente sì! Io li sono nato e sono diventato Alessandro Valtolini in Inghilterra, a Londra, nella sede della Philharmonia Orchestra. Il tutto lo devo a David Whelton, e a tutta la Philharmonia Orchestra che in me e nella mia musica hanno creduto fin da subito. In ogni caso nella mia musica, si sente lo stile sinfonico germanico - inglese anche se sono italiano. Lo stile valtuliniano, in ogni caso, è uno stile sinfonico del tutto anglo - sassone, lo mi sento un inglese alla fine! L'Inghilterra e la Philharmonia Orchestra fanno parte di me e della mia musica sinfonica.

In Italia invece di recente ha suonato al Vittoriale degli Italiani, a Cà Sagredo a Venezia sul Canal Grande e all'aeroporto di Orio al Serio. Luoghi ognuno a suo modo significativo. Come nascono questi concerti?

Queste sono delle bellissime esperienze che non c'entrano nulla con il mio settore dei grandi concerti sinfonici. Sono delle "serate culturali" o delle "esibizioni culturali" che sono utilissime a portare il messaggio della grande musica verso la massa, che ancora purtroppo, fa una fatica pazzesca ad ammirare questa nobilissima arte. Questo è il vero senso di queste "attività artistiche extra" come lo spesso amo definirle. Il pubblico, in ogni caso apprezza molto, moltissimo! Quindi funzionano!



Che cosa proporrà nel concerto del 23 maggio al Creberg Teatro?

Il 23 maggio 2019 a Bergamo con la Filarmonica Italiana proponeremo un vasto concerto sinfonico con ben quattro Premieres Mondiali e una Premiere Nazionale. Eseguiremo la Triumphal Wedding March in Re Maggiore "Alexander's March" A.V. 45 (prima Nazionale Assoluta) la Glorious Wedding Overture in Mi Maggiore "My glorious bride of other time on the sea" A.V. 48 (prima Mondiale Assoluta), la Kaiserlich Triumphierend Overture in Do Maggiore "Das Oberst und das Recht President" A.V. 42 (prima Mondiale Assoluta), il Coronation Anthem in Mi Minore "Super Schumi World Champion" A.V. 40 (prima Mondiale Assoluta) e la mia Solemn Glorious Military Overture in Do Maggiore "Frenzwalt" "So der letzet Generaloberst, berufen zum kampff huter des friedens, gemacht hat" A.V. 44 (prima Mondiale Assoluta).

Un programma vasto...

È di difficile esecuzione con una durata complessiva di un'ora e venti minuti. Sarà il primo evento in assoluto in Italia dedicato a un Compositore - Direttore d'Orchestra vivente e il primo in assoluto dove un'orchestra sinfonica italiana suonerà per la prima volta un intero concerto con nuova musica sinfonica tonale. Segnerà ufficialmente il mio rientro in Patria dall'Inghilterra e dalla Philharmonia Orchestra. Un bel cambiamento e un bel passo in avanti in questo Paese dove continuano a dare spazio alla lirica e non alla grande musica sinfonica. In Italia non abbiamo orchestre sinfoniche di qualità proprio per questo motivo. Abbiamo bisogno di più sinfonismo che della lirica. Assolutamente. Solo il sinfonismo migliora la qualità delle orchestre per via della sua complessità strumentale, dove l'orchestra è protagonista assoluta. Per questo importante concerto sinfonico in Italia, a Bergamo, voglio ringraziare tutti gli sponsor che hanno voluto organizzare questo evento, in particolare modo, l'amico Sergio Carrera di Carrara SPA, che si è appassionato alla mia musica e che mi sostiene in questi periodi.



Molti dei suoi pezzi hanno una dedica. Fra questi c'è anche la sua Overture in Do Maggiore "Der Kaiser Von Kerpen" A.V. 33 per Michael Schumacher.

Tutte le mie opere sinfoniche hanno una dedica. Alla fine dei conti, vengono scritte e pensate per qualcuno, o per ricordare qualcuno. Questo secondo me è il vero senso della parola "dedica". La mia Overture in Do Maggiore "Der Kaiser Von Kerpen" A.V. 33 ho voluto dedicarla a Michael Schumacher perché nel 2005 ho avuto il grande onore di passare diverse giornate insieme a lui a Lonato del Garda quando si stava allenando al Kartodromo di Lonato con il suo Tony Kart, prima di ritornare in Formula 1 alla guida della Mercedes nel 2010. Sono stato sempre un grandissimo ammiratore e un suo fan fino dalla tenera età. Mi ha sempre ispirato questo grande uomo pieno di energia vitale e di coraggio verso le grandi sfide. Anche lui era uno che si è fatto da solo, grazie alla sua determinazione immensa e alla sua forza di volontà. Grazie al Patron della Tony Kart, Roberto Robazzi, ho potuto conoscerlo di persona, parlare direttamente con lui a tavolino, scambiare diverse idee con lui in generale sulla vita, parlare della sua grande carriera in Formula 1. Ho avuto anche il privilegio di accompagnarlo con il mio scooter Honda nel paddock del Kartodromo. Che grandissime emozioni, non ci potevo credere! Vi assicuro che non è una persona fredda come in molti giornalisti lo descrivevano, anzi tutt'altro, è una persona molto solare e molto simpatica e molto scherzosa e ironica. Io ve lo posso confermare. Con me è stato una persona speciale. Oltre che per lui, ho scritto anche per la FIA, per Max Mosley, per Bernie Ecclestone, e per la McLaren, per il suo grande storico Patron, Ron Dennis, un'altra persona speciale e di grande carattere che ho conosciuto nel 2008 nel Principato di Monaco.

Con le sue composizioni lei è tornato alla musica tonale. Si sente vicino ad altri compositori contemporanei definiti neo-classici?
Non sono il primo artista ad essere tornato al sistema tonale. Nel Novecento, dopo la catastrofica esperienza della musica atonale dodecafonica introdotta da Arnold Schoenberg, grandi sinfonisti sono tornati immediatamente al sistema tonale. Loro non capivano assolutamente il sistema atonale, poiché semplicemente non c'è armonia e se non c'è armonia, di conseguenza non c'è musica no? È tutto molto semplice. Di storie non ce ne sono. Ne sono esempi assoluti R. Strauss, S. Rachmaninov, S. Prokofiev, Jean Sibelius, D. Shostakovic, che, da artisti seri, hanno proseguito con il sistema tonale. Hanno intrapreso la giusta strada, lo quindi sono un altro sinfonista venuto dopo di loro nel tempo, che prosegue in questa direzione, nella musica tonale. Si può rinnovare tutto tranquillamente anche nella musica tonale, che problema c'è? Al giorno d'oggi però non mi sento vicino a nessuno, perché non trovo grandi sinfonisti che scrivono importanti opere. Questo per me è molto triste, tristissimo. C'è ancora gente che scrive tonale per fortuna, ma purtroppo non opere di spessore. La musica da film, per esempio, anche se tonale, non ha nulla a che fare con il sinfonismo e con la sua grandezza.

Newspaper metadata:

Source: Ecodibergamo.it Author:
Country: Italy Date: 2019/05/16
Media: Internet Pages: -

Media Evaluation:

Readership: 224.323
Ave € 2.156,25
Pages Occuped 1.0

Web source: <https://eppen.ecodibergamo.it/musica-senza-confini-valtulini/>

Attualmente sta lavorando a delle nuove composizioni?

Da parecchio tempo sto lavorando con il Ministero dei Beni Culturali, prima Franceschini e ora Bonisoli, per poter portare in Italia da Londra la "Valtulini Opera Omnia", ovvero un vastissimo integrale di ben ventidue Opere Sinfoniche per un totale di 9 ore e 20 minuti con la Philharmonia Orchestra al Teatro alla Scala, come simbolo assoluto di una rinascita della musica sinfonica nel nostro Paese, in Europa e nel mondo. Un'operazione molto complicata, soprattutto per le lunghissime ed estenuanti burocrazie del Ministero, necessarie per organizzare un'importante operazione culturale come questa. Carlo Fontana, Ex Sovrintendente del Teatro Alla Scala ai tempi di Riccardo Muti un giorno mi disse a tavolino a Roma: "Maestro, mi creda, non ho mai visto una cosa simile, ventidue Opere Sinfoniche per un totale di 9 ore e 20 di musica sinfonica. Incredibile! Sono del tutto incredulo a tutto ciò! Credo che stiamo assistendo alla più grande operazione mai vista nella storia della musica riguardo alla musica sinfonica".

**Altro?**

Dovrò fare l'ultimissimo sforzo e mettere sulla partitura l'opera sinfonica intitolata Romantische Overtüre in Sol Maggiore "Die Unsterbliche Prinzessin" A.V. 49 che voglio dedicare alla mia ragazza Katiba Pellegri-nelli, molto appassionata della grande musica, soprattutto della mia musica sinfonica. Lei ci tiene tantissimo a questo, mi è sempre vicina e spesso viene con me anche nelle varie istituzioni nelle grandi città. Lei passa molto tempo a vedere i filmati con la mia musica sinfonica con la Philharmonia Orchestra. Non è da tutte e di questo vado molto fiero. È una cosa molto importante. L'opera è tutta nella mia testa, devo solamente trasferirla sulla partitura. Non credo poi, di scrivere più nulla. Tutto è già stato scritto. Tutto è già stato compiuto. Questo è un regalo particolare che io devo assolutamente a lei. Per me, da vero artista, è un dovere spirituale e morale.

<https://industrialvalvesummit.com/>

(contenuto promozionale)

